

Derek Walcott, un poeta per Capri

Il premio Nobel dedica un nuovo testo all'isola azzurra

ANCHE a Derek Walcott, come agli altri poeti ospiti della decima edizione del Premio Capri, è stata chiesta una poesia sull'isola azzurra. E il 78enne premio Nobel, protagonista ieri sera di un reading all'hotel Quisisana, non si è fatto pregare. «Poeta del mare» che vive ancora a Saint Lucia, l'isola in cui è nato, e docente a Boston, Walcott ha composto il testo in un albergo caprese, nelle ore immediatamente precedenti l'incontro con il pubblico.

«Trovo molte analogie tra questi luoghi e l'isola dove sono nato», dice Walcott. «Capri ha la stessa configurazione di Saint Lucia, con questa natura aspra, queste alte rocce a picco sul mare. E anche la gente è molto simile, esistono notevoli affinità tra i popoli caraibici e gli abitanti del sud Italia. Voi non possedete rigidità nel pensare o nell'agire. Siete duttili, elastici, arrivate spesso in ritardo agli appuntamenti ma la vostra generosità, il vostro calore umano non hanno prezzo». Quanto al suo lavoro di poeta, premiato con il Nobel per la letteratura nel 1992, Walcott sostiene di averlo sempre messo al servizio «della natura della mia terra».

Carnagione scura, occhi chiarissimi, l'autore caraibico sembra racchiudere in sé le ricchezze e i contrasti di un mondo meticcio. Estasiato cantore della natura e severo professore universitario, intellettuale di solida formazione occidentale e profondo conoscitore del "patois" creolo, la lingua franca dei porti caraibici utilizzata da Walcott in molte delle sue liriche. «Scrivo in quella lingua, ma penso in inglese. In un mondo agitato dai fantasmi del terrorismo, la poesia può essere utile perché dà consapevolezza del male, proprio ciò che ai terroristi manca. La poesia è importante come la preghiera: entrambe sono atti di riconoscenza».

Walcott pubblica la sua prima raccolta di poesie all'età di diciotto anni, nel 1948. Anche drammaturgo e uomo di teatro, tra il '59 e il '76 dirige il Trinidad Theatre Workshop: tre anni dopo si trasferisce a Boston per insegnare alla Harvard University. Nell'86 esce la raccolta "Collected Poems 1948-1984": verrà pubblicata in Italia da Adelphi nel '92, subito dopo l'assegnazione del Nobel, con il titolo "La mappa del nuovo mondo". Nello stesso modo Teresa De Sio, grande fan del poeta creolo, chiamerà un suo album del '93.

Poeta del mare e delle umane avventure, così nella lirica "Arcipelaghi" Walcott evoca la figura di Ulisse: «Alla fine di questa frase comincerà la pioggia/all'orlo

della pioggia una vela/Lenta la vela perderà di vista le isole/in una foschia se ne andrà la fede nei porti/di un'intera razza». La nuova poesia su Capri, letta ieri sera al Quisisana per la prima volta, in inglese dall'autore e in italiano da Brunella Di Nardo, sarà pubblicata in un'antologia a cura del Premio Napoli insieme a testi composti per l'occasione dagli altri ospiti della manifestazione: Corrado Calabrò, Vivian Lamarque, Roberto Mussapi ed Edoardo Sanguineti, quest'ultimo intervenuto solo in video. Riconoscimenti sono stati assegnati a Peppino Di Capri e ai giornalisti Fabrizio Del Noce e Mario Orfeo.

(antonio tricoli)

PREMIATO

Derek Walcott è nato a Saint Lucia, nelle Antille minori, 78 anni fa. Nel 1992 ha vinto il Nobel per la letteratura.



L'INEDITO

La nuova poesia di Walcott dedicata all'isola azzurra sarà pubblicata in volume insieme ai testi di altri ospiti del Premio Capri.